

LEGA PRO. Un'altalena di emozioni nell'ultima giornata delle due formazioni bresciane

Lumezzane e Feralpi Salò

Le convergenze parallele

Un doppio pareggio per 2-2: i gardesani raggiunti, i valgozzini in rimonta
Da strade diverse arriva lo stesso risultato. E il divario in classifica resta

Alberto Armanini

E' stata una staffetta di 155 chilometri in 90 minuti. Partenza da Chiavari, arrivo a Pavia. E scambio del testimone poco oltre la metà strada. Al 15' della ripresa la Feralpi Salò ha passato la sua verve al Lumezzane: aveva due reti di vantaggio sulla capolista ligure mentre i «cugini» lamentavano il doppio passivo nelle nebbie pavese. Il passaggio di consegne l'han fatto coi piedi: dalle scarpette bianche di Luca Miracoli, autore dello 0-2 salodiano, a quelle rosse di Filippo Talato, che allo stesso minuto firmava il gol della riscossa lumezzane. A quel punto, come in tutte le staffette, chi aveva tirato la prima frazione si è spento: due reti dell'Entella e pareggio al fischio finale. Il Lume è arrivato invece al traguardo in volata sfiorando il colpaccio: pareggio di Torregrossa e occasioni per il clamoroso «ko». Il risultato alla fine è stato lo stesso per entrambe. In una staffetta ci si deve sempre dividere i meriti: Entella-Feralpi 2-2; Pavia-Lumezzane 2-2.

Al traguardo, in Liguria come nella bassa pavese, si è riempito il proverbiale bicchiere con un punto ciascuno. Mez-



Ceccarelli: ha firmato il vantaggio della Feralpi Salò contro l'Entella

zo pieno o mezzo vuoto? Dalle voci degli spogliatoi pare che il recipiente verdeblù avesse addirittura qualche goccia in più. Al «bravi, miglioriamo a vista d'occhio» di Lucio Brando, il braccio destro di Beppe Scienza che lo sostituisce in panca, ha aggiunto sapore il «quasi gli abbiam fatto andare di traverso le lische del pesce che hanno mangiato a pranzo» del presidente Giuseppe Pasini. Che poi ha scomodato l'arte: «abbiamo offerto una grandissima prestazione, sfiorando il capolavoro». A Pavia reazioni simili ma con diversa sfumatura. Michele Marcolini si è detto «combatuto». Difficile scegliere tra la «prestazione brillante, di personalità ed una rimonta super» o l'arrabbiatura «perchè meritavamo di vincere».

MEGLIO allora far parlare la classifica. Lume 12, Feralpi Salò 11. Cambia poco nella sostanza. I rossoblù ribadiscono la vocazione ad essere la potenza trainante della provincia (Brescia escluso), ma non si sta parlando di un dominio. I gardesani ci sono ed esibiscono fieri le sole 2 sconfitte stagionali (contro 3 del Lume) e, da domenica sera, le 6 partite filate senza sconfitta. Con un



Michele Marcolini: prima stagione sulla panchina del Lumezzane

ruolino del genere anche il super «ko» nel derby e la squalifica di Beppe Scienza fanno un po' meno male.

L'ultima domenica è stata vista allo specchio. Feralpi Salò prima bella e poi rimontata dalla capolista. Lumezzane prima infilato e poi arrebbante in casa dell'ultima in classifica. Sceneggiature diverse nello stesso film del campionato di Lega Pro più atipico di sem-

pre. «Serve a far crescere i giovani» si è detto a più riprese quest'estate. E allora andiamo a vederli 'sti giovani. Ernesto Torregrossa, Lumezzane, classe 1992, 8 reti in campionato: attuale capocannoniere del girone. Luca Miracoli, Feralpi Salò, suo coetaneo, 4 centri stagionali. E' la metà esatta. Se fosse questa la prossima staffetta? ●